

## Il cimitero dei cassonetti. Con i rifiuti dentro

■ Nell'emergenza rifiuti a Roma spunta anche il cimitero dei cassonetti abbandonati. Ancora pieni di immondizia. Rimossi in tutta fretta dalla strada durante la fase di avvio della raccolta differenziata, circa due mesi fa, migliaia di contenitori sono stati «ricoverati» a Rocca Cencia (in un terreno di proprietà dell'avvocato Cerroni) senza che però venissero preventivamente svuotati dei rifiuti che,

dunque, stagnano lì da settimane: come ha anche denunciato il Movimento 5 Stelle in Campidoglio in seguito ad un sopralluogo nel sito «lo scenario è apparso agghiacciante, un rischio anche per la salute pubblica e per l'ambiente». I bidoni raccolti provengono dalle strade che VI municipio (ex VIII), una delle aree in cui è stato attivato il nuovo sistema di raccolta differenziata fondato sul porta a por-

ta. Intanto, la maggioranza si spacca alla vigilia della nomina dei nuovi vertici di Ama, attesa per oggi dopo oltre due mesi di stallo impiegati per valutare i curricula. Restano i nomi di Ivan Strozzi e Walter Ganapini, rispettivamente per i ruoli di ad e presidente della municipalizzata.

**Dellapasqua** → a pagina 17

**Rocca Cencia** Il caso portato alla luce dal Movimento 5 stelle

# Cimitero segreto dei cassonetti abbandonati con l'immondizia

Sono circa 2000. L'Ama: «Sono pochi quelli non svuotati»

### Conseguenze

**Per i «grillini» ci sono seri rischi per la salute dei cittadini e l'ambiente**

### Chiusi per ferie

**Gli impianti piemontesi ed emiliani hanno chiuso i battenti per Natale**

#### Erica Dellapasqua

■ Nell'emergenza rifiuti a Roma spunta anche il cimitero dei cassonetti abbandonati. Ancora pieni di immondizia. Rimossi in tutta fretta dalla strada durante la fase di avvio della raccolta differenziata, circa due mesi fa, migliaia di contenitori sono stati «ricoverati» a Rocca Cencia (in un terreno di proprietà dell'avvocato Cerroni) senza che però venissero preventivamente svuotati dei rifiuti che, dunque, stagnano lì da settimane: come ha anche denunciato il Movimento 5 Stelle in Campidoglio in seguito ad un sopralluogo nel sito «lo scenario è apparso agghiacciante, un rischio anche per la salute pubblica e per l'ambiente».

I bidoni raccolti provengono dalle strade che VI municipio (ex VIII), una delle aree in cui è stato attivato il nuovo sistema di raccolta differenziata previsto dal «Patto per Roma» fondato sul porta a porta. Le operazioni di rimozione dei «vecchi» cassonetti stradali di ogni genere e colore, bianchi verdi e blu fino a quelli dell'indifferenziato, il cui utilizzo via via dovrebbe considerarsi residuale, si sono concluse nel gi-

ro di poche settimane: il problema, come anticipato, è che molti sono stati trasferiti a Rocca Cencia così com'erano, cioè stracolmi di immondizia, vale per quelli adibiti a carta e cartone ma anche per gli altri destinati già in strada ad accogliere rifiuti indifferenziati. L'odore, e lo spettacolo, sono pessimi. Complessivamente, stima Ama, si tratta di circa 2.000 unità, sistemate nel terreno limitrofo all'impianto di Rocca Cencia, anche questo stipato di rifiuti, di proprietà dell'avvocato Cerroni che comunque l'avrebbe concesso in comodato d'uso gratuito. «Solo pochi contenitori non svuotati», la municipalizzata ridimensiona la portata dello «scandalo» segnalato dai 5 Stelle, sottolineando i ritmi di quel periodo, oltre 200 cassonetti rimossi ogni giorno, che ufficialmente sono stati accatastati lì solo nell'attesa di essere vagliati, capire insomma se qualcuno possa essere riutilizzabile o meno. I 5 Stelle chiedono comunque un intervento celere: «Non un cartello, una recinzione, una telecamera – ha spiegato il gruppo capitolino nel raccontare il blitz a Rocca Cencia - Nessuna spiegazione è stata

data ai cittadini della zona e agli amministratori capitolini, chiunque può accedere al terreno e rovistare tra i rifiuti, gettarne di nuovi, o peggio ancora incendiarli, con conseguenze inimmaginabili per la salute e per l'ambiente». Immagini, quelle dei cassonetti abbandonati ancora carichi di immondizia, che si accodano a quelle dei camion e degli altri depositi e stazioni di trasferimento Ama anche questi strapieni di rifiuti destinati ad essere trattati nel Nord Italia, ciò che ha spiegato – nei giorni scorsi – l'accumulo di immondizia in strada e il conseguente rallentamento dei giri di raccolta da parte di Ama: vista anche la chiusura festiva degli impianti di Emilia Romagna e Piemonte, senza i quali Roma non sa-



prebbe come smaltire le quantità prodotte, non si sapeva più dove stipare rifiuti. Sul punto Ama precisa che la situazione, almeno all'interno degli impianti, sta tornando alla normalità: «L'azienda sta regolarmente utilizzando sia le due strutture di proprietà di via Salaria e via di Rocca Cencia sia gli impianti Malagrotta

1 e 2 gestiti dal Colari. Altre strutture Ama (come Ponte Malnome) vengono utilizzate unicamente come stazioni di transito nelle quali i mezzi di raccolta sostano per un tempo strettamente limitato prima di dirigersi verso gli impianti di destinazione». Potrebbe slittare, invece, il vertice al ministero all'Ambiente programmato per oggi per deci-

dere del commissariamento, l'idea è quella di mantenere «poteri straordinari», come figura si pensa all'attuale commissario alla provincia. «Ho letto di un orientamento molto chiaro del sindaco: ora vediamo se il ministro lo condivide e le scelte che farà», si è chiamato fuori Zingaretti, scaricando ogni decisione sul Campidoglio dopo che Marino ha precisato che «la città ha ancora bisogno di un commissario, che abbia il potere di individuare una discarica di servizio».